



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

EMIGRAZIONE IERI E OGGI

Era il 4 ottobre 1852 quando venne fondata a Genova la Compagnia Transatlantica per la navigazione con le Americhe. La grande migrazione era iniziata e capienti navi cercavano di soddisfare questi viaggi della speranza.

Dopo giorni e giorni di navigazione, a volte particolarmente rischiosa, la Statua della Libertà si stagliava in tutta la sua grandezza e sembrava quasi dare loro un saluto accogliente. Sapevano quelle migliaia di persone che non era così. Le attendeva infatti alla foce del fiume Hudson, nella baia di New York, un enorme edificio situato su un'isola: Ellis Island.

La sua conoscenza per noi italiani e per quanti emigravano verso l'America dall'Europa è ben nota: qui infatti sostavano, dopo quel lungo viaggio, generazioni di nostri connazionali per le prime visite di controllo. Chi superava questo primo esame, veniva accompagnato nella Sala dei Registri, dove erano attesi da ispettori che registravano nome, luogo di nascita, stato civile, luogo di destinazione, disponibilità di denaro, professione e precedenti penali. Ricevevano alla fine il permesso di sbarcare e venivano accompagnati al molo del traghetto per Manhattan dove erano quasi sempre attesi da amici o parenti che li accompagnavano nei luoghi di destinazione.

Coloro che non superavano questo primo esame venivano inviati in un'altra stanza per controlli più approfonditi. Per i ritenuti non idonei anche a questo secondo controllo c'era l'immediato reimpiego sulla stessa nave che li aveva portati negli Stati Uniti. Erano centinaia di migliaia le persone che ogni anno raggiungevano questo isolotto e le cronache dicono che nel 1907 si raggiunse il picco delle presenze con 1.004.756 persone approdate. La struttura esistente era quindi enorme e comprendeva ben 30 edifici. Grazie a una collaborazione tra l'organizzazione no profit "Save Ellis Island" e il National Park Service, l'agenzia che gestisce tutti i parchi nazionali degli Stati Uniti, ora sono stati restaurati e potranno essere visitati a gruppi limitati di persone. Sarà ora possibile pertanto conoscere le condizioni vissute da quella percentuale di emigranti non ritenuti idonei e passati qui dentro per gli accertamenti ulteriori a quelli di base.

Sempre all'interno del complesso sarà allestita una mostra fotografica con ritratti di immigrati e a testimonianza e documentazione di come era allora organizzato il fenomeno migratorio. E' trascorso più di un secolo e mezzo da allora e i viaggi della speranza sono ripresi con notevole intensità.

Non ci sono però più navi e Compagnie che organizzano e trasportano; al loro posto organizzazioni malavitose e scapisti senza scrupoli speculano su tanta povera gente che fugge dalla guerra che sconvolge i propri Paesi o cerca quel poco di lavoro che gli consenta di sopravvivere e mandare qualche euro alla propria famiglia. Sanno bene che si affidano a persone che non esitano a buttarli in mare in casi di necessità; conoscono che faranno dei viaggi su carrette stipati in modo tale da non poter respirare, eppure investono ugualmente tutto quanto sono riusciti a raggranellare per raggiungere luoghi che per loro dovrebbero essere l'inizio di una nuova e più agevole vita.

La realtà è molto diversa: le norme del contingentamento degli arrivi sono saltate da tempo; la clandestinità le ha sostituite e questa povera gente, se riesce ad arrivare con quelle carrette o ad essere salvata dalle navi della nostra Marina, dovrà trascorrere lunghi periodi nei cosiddetti centri di accoglienza che spesso non riescono a contenerli tutti.

I Paesi da cui si fugge sono tanti; l'intero continente africano genera motivi per tale esodo che ha già provocato migliaia di morti nei nostri mari. Le tragedie vissute o documentate hanno prodotto momenti di dolore, di riflessione, di dibattiti, anche di sdegno, ma poi tutto torna come prima. Un macabro rito che ormai sembra abbia offuscato anche le nostre coscienze.

Elezione Comites: si vota il 19 dicembre

Entro il 19 novembre le domande per essere ammessi al voto

■ Il ministro degli Esteri ha già autorizzato, con messaggio ministeriale n. 0202001 del 18 settembre, i titolari degli uffici consolari ad indire le elezioni dei Comites. Le consultazioni avranno quindi luogo venerdì 19 dicembre. Ovviamente tutto dopo l'approvazione in Senato. Saranno ammessi al voto gli elettori che abbiano fatto pervenire le domande di iscrizione nell'elenco elettorale presso l'ufficio consolare di riferimento almeno trenta giorni prima della data stabilita per le elezioni, entro il 19 novembre p.v. Gli uffici consolari daranno tempestiva comunicazione della data delle elezioni

sia a mezzo avviso affissa nella sede della rappresentanza consolare, sia attraverso la pubblicazione dei messaggi sui rispettivi siti Internet o con qualsiasi altro mezzo idoneo di comunicazione.

Si vota per corrispondenza. Attorno agli inizi di dicembre si riceverà a casa il plico con le schede, che dovranno essere riconsegnate votate entro il 19 dicembre. I plichi li riceveranno a casa soltanto i connazionali iscritti all'Aire da almeno sei mesi, che si sono registrati fino a trenta giorni prima delle elezioni.

Per iscriversi bisogna scaricare il modulo apposito dal sito del proprio Consolato e

inviarlo firmato e compilato, insieme ad una fotocopia del documento di identità. Il modulo può essere mandato per lettera, via fax, via mail o di persona al Consolato di riferimento.

La struttura dei Comites, nonostante alcune valutazioni critiche, rimane il pilastro di base della democrazia, assolutamente indispensabile per avviare e tenere vivo il rapporto di italianità nella società di insediamento. Per questo si invitano tutti i nostri connazionali residenti all'estero ad iscriversi nei modi suddetti presso il consolato di riferimento per poter esercitare il 19 dicembre il diritto di voto.

Elezioni Nuova Provincia

Pier Luigi Mottinelli candidato presidente. 4 liste e 56 candidati si contendono i 16 posti in Consiglio

■ Nei tempi previsti dalla norma sono state presentate le liste per la elezione di 16 Consiglieri del nuovo Consiglio Provinciale fissate per domenica 12 ottobre. Si tratta di elezioni di secondo livello, infatti avranno diritto di voto i 205 sindaci della Provincia e i 2.347 consiglieri comunali. Avranno diritto di voto anche i membri del Consiglio provinciale uscente. Per tale elezione saranno allestiti tre seggi presso il Liceo Leonardo di via Balestrieri in Brescia e si potrà votare dalle 8 alle 20. I votanti avranno due schede: con una indicheranno il nome del presidente, con l'altra i 16 consiglieri della Nuova Provincia o Ente di Area Vasta. Le schede saranno di colore diverso, perché diverso sarà il valore del voto a seconda del numero di abitanti del Comune in cui sono stati eletti. L'unico Candidato Presidente è Pier Luigi Mottinelli, Consigliere

del PD nel Consiglio Provinciale uscente e quindi si tratta sostanzialmente di una ratifica della sua elezione. Quattro invece sono le liste con complessivi 56 candidati, tra cui saranno eletti 16 del nuovo consiglio. Mottinelli e il PD hanno definito con Forza Italia una alleanza di Governo; tale decisione non da tutti è stata condivisa e sono sorte altre liste tra cui quella sostenuta dalla vice coordinatrice regionale di F.I. Margherita Peroni che, per questa sua azione è stata sospesa dai suoi incarichi politici. In considerazione della «ponderazione» dei voti

prevista dalla legge Delrio il voto di un consigliere della Comune di Brescia varrà 482, mentre quello eletto in uno dei 92 Comuni della provincia con popolazione al di sotto dei 3.000 abitanti varrà solo 12. Questi i valori del voto nelle altre fasce: 26 per i Comuni tra i 3001 e i 5.000; 47 per quelli di 5001 e i 10.000; 65 per i Comuni con 10.001 per 482 per il capoluogo. La modalità di conta dei voti e la presenza di liste civiche dà incertezza al risultato, per quanto si ritiene che l'accordo tra PD, FI, NCD e UDC possa essere confermato dal risultato delle urne.

Chi è Pier Luigi Mottinelli

Per Luigi Mottinelli (Gigi per gli amici) è nato a Cedegolo il 12 gennaio 1964. A Brescia, presso l'I.T.I. "Don Bosco", consegue nel 1983 il diploma di Perito Industriale in Elettronica.

segue a pag. 2

Chi è Pier Luigi Mottinelli

segue da pag. 1



Pier Luigi Mottinelli

Nel 1987, assolto l'obbligo di leva, inizia l'attività politica nelle file della Democrazia Cristiana e qualche anno dopo viene delegato a rappresentare il suo Comune in Comunità Montana. Nelle elezioni comunali del 1995 il Consiglio lo elegge sindaco e nello stesso anno assume anche l'importante incarico di Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica, carica che mantiene fino al 2001. Guiderà inoltre l'amministrazione comunale di Cedegolo per altre due legislature fino al 2009. Nel frattempo però acquisisce altri incarichi tra cui quello di Presi-

dente dell'Uncem (Unione Nazionale Comunità Montane) della Lombardia, di consigliere nazionale della stessa Unione e di Presidente dell'Unione dei Comuni della Valsaviore. Nel 1999 è candidato nelle liste del Partito Popolare alle Europee per il Collegio Nord-Ovest ottenendo un apprezzabile risultato. Con la nascita della "Margherita" entra a far parte dei collaboratori del Gruppo Consigliere di questo partito in Regione Lombardia per i temi della montagna e degli Enti Locali, e dell'Assemblea Regionale del partito col ruolo di Coordinatore di Collegio e Responsabile dell'Ufficio Politico Montagna a Brescia. Nel 2004 viene eletto Consigliere Provinciale nel Collegio di Edolo e assume il delicato incarico di capogruppo per la "Margherita - Ulivo". Rieletto nella successiva elezione, ha presieduto la Prima Commissione, quella del Bilancio. Questi i momenti più significativi dell'esperienza amministrativa e politica di Gigi Mottinelli, esperienza che gli permetterà di assolvere gli impegni di questo nuovo prestigioso incarico.

EXPO 2015: In vendita i biglietti per i privati

39 euro il costo, ma si prevedono agevolazioni per studenti e gruppi
Avviato il progetto per coinvolgere le scuole

■ A pochi mesi ormai dal 1° maggio 2015, data fissata per l'inaugurazione di EXPO 2015, il commissario unico Giuseppe Sala ha dato notizia dell'apertura della vendita ai privati dei biglietti di accesso agli spazi e ai padiglioni di questo eccezionale evento che è l'Esposizione Universale di Milano.

La vendita sarà fatta prevalentemente attraverso il canale telematico. In alternativa c'è la possibilità di acquistarli presso l'Expo Gate, l'infopoint che è stato allestito a Milano di fronte al Castello Sforzesco oppure attraverso i supermercati della Coop che è partner della manifestazione.

I rivenditori ufficiali e i tour operator internazionali hanno invece già avviato da diversi mesi la vendita dei tagliandi.

Nei mesi prossimi altri soggetti potranno diventare venditori dei biglietti se saranno autorizzati e si impegneranno a vendere almeno 5.000 tagliandi.

Il prezzo del biglietto è fissato a 39 euro, ma sono pre-



visti sconti per studenti e gruppi, in tal caso il costo si riduce a 22 euro. Possono entrare gratis solo i bambini fino a quattro anni.

Sono previste anche agevolazioni per visite feriali e notturne.

Secondo gli ultimi dati disponibili sono già stati staccati più di cinque milioni di biglietti, di cui un quinto destinato al mercato cinese, ma si calcola che nel periodo dei 6 mesi di apertura di EXPO ne potranno essere venduti ben 24 milioni.

Per la promozione dell'Expo e del suo tema "Nutrire il pianeta, energia per la vi-

ta" un particolare ruolo è richiesto alle scuole con la campagna "Scuola per Expo 2015" ufficialmente lanciata in occasione della cerimonia di apertura del nuovo anno scolastico al Quirinale dal presidente Napolitano.

Per tale evento anche la nostra Associazione vuole riproporre il progetto "Viaggio di studio in Valle Camonica" per agevolare la venuta nel nostro Paese di giovani discendenti di emigrati camuni e lombardi. Nei prossimi mesi sarà reso pubblico il bando di partecipazione.

Losine: I risultati del Progetto Leader

Investimenti nell'assistenza alla vendemmia e alla raccolta delle mele

■ Le iniziative promozionali realizzate dal Consorzio tutela vini Igt e dal Gal Valcamonica-Val di Scalve sono state ampiamente illustrate il mese scorso dai rispettivi presidenti Mario Chiappini e Walter Sala unitamente all'ass. all'Agricoltura della Comunità Montana Carlo Sacristani.

Si tratta di una efficace ed apprezzata assistenza tecnica sui tempi di vendemmia e raccolta delle mele (molto utile in questa attività la collaborazione con l'Istituto Tassarà-Ghislandi), ma anche della realizzazione di percorsi per viaggiare in bici tra monti e vigneti e di distribuzione di depliant con notizie sui vini della Valle e sulle sue bellezze. Alla presenza di numerosi viticoltori il presidente del Gal Walter Sala ha ricordato che per tali inizia-

tive sono stati investiti oltre 130.000 euro (73.000 euro dal Consorzio e 60.000 dal Gal) e che in previsione di Expo 2015 sono stati realizzati due micro percorsi ciclopedonali che potrebbero arrivare al lago d'Iseo. Si tratta di quello "Tra vigne e vini", che dall'infopoint di Capo di Ponte tocca alcune cantine di Ono San Pietro e Cerveno, per terminare a Losine al Consorzio Igt, e del "Tra vigne e olivi" che, dalla cantina Bignotti di Piancogno e dal centro di Erbanno o Angone, si estende lungo l'antica via Valeriana fino ai vigneti dell'Agricola Valle Camonica vicino al Santuario dell'Annunciata.

Lungo i percorsi bacheche e pannelli danno informazioni e nella sede del Consorzio, i turisti troveranno un interessante infopoint.

L'Alta Via dell'Adamello sarà rimessa a nuovo

Contributi della Regione e dell'EXPO finanzieranno le opere

■ L'Alta Via dell'Adamello, meglio conosciuto come "Sentiero n° 1" si estende per oltre 70 km. toccando ben 10 rifugi a quote particolarmente impegnative. Le informazioni del CAI ci dicono che per percorrerlo occorrono 4-5 giorni e circa 25 ore di non facile cammino con lo zaino in spalla.

E' il sentiero più amato dagli alpinisti in quanto consente di vivere esperienze di alta montagna e godere di panorami mozzafiato. Ha inizio ora da Bazena in Comune di Breno e, dopo aver superato passi, creste, ghiacciai e rifugi, termina in Val Gallinera al parcheggio di Monte Colmo in Comune di Edolo.

Il percorso storico è stato allungato nel 2005 di due tappe: quella iniziale da Bazena al Lago della Vacca, originario luogo d'inizio del sentiero, e quella conclusiva dal Rifugio Garibaldi, una volta "termi-



La cima dell'Adamello (3538 m.) vista dal Seniero n° 1

nal" dell'Alta Via, al Monte Colmo. Le quote elevate, comprese tra i 2000 e i 3000 m., esposte ad ogni intemperie determinano non pochi danni al sentiero che periodicamente richiede interventi manutentivi. A curarsene è il Par-

co dell'Adamello che però, con i pochi fondi finora a disposizione, ha potuto, come ha detto il direttore Furlanetto, solo rattoppare i pochi buchi.

Ora invece, grazie ad un consistente contributo di 380 mila euro concesso dalla Regione Lombardia e possibili finanziamenti previsti per l'EXPO, si è definito un progetto interventivo che riguarda tutto il percorso ed anche i sentieri che lo incrociano.

I mesi dell'inverno serviranno per definire tecnicamente tali interventi e quindi, con la primavera prossima, dare inizio ai lavori che nelle quote più alte saranno effettuati col supporto delle guide alpine, mentre più a valle interverranno i consorzi forestali dell'alta valle e del Pizzo Badile.

Il rifacimento della segnaletica completerà il "restyling" della più percorsa via alpina delle nostre montagne.

Berzo Demo ricorda il passato

In attesa della festa della "Madonna Grande" rivivono le persone di un tempo

■ La comunità di Demo ogni cinque anni adorna il paese di rami verdi e di fiori multicolori in segno di riconoscenza per la "Madonna Grande" per aver preservato il paese dall'alluvione nel 1880.

Il prossimo anno quindi ricorgerà tale celebrazione che si svolgerà dall'8 al 12 settembre.

Anticipando di un anno tale sacra ricorrenza l'associazione «El Teler» e i residenti del centro, hanno voluto ricordare le persone che non ci sono più e che nel trascorrere degli anni hanno mantenuto viva questa tradizione.

Con questo intento il mese scorso nella centrale piazza Sant'Agostino si è svolta una rievocazione storica con la lettura di alcuni racconti di cui protagonisti erano persone che abitavano e lavoravano nella piazza, come nonno Emilio Gnani il falegname, nonna Luigia che faceva la polenta con la farina friulana e tanti altri fatti rivivere grazie ai ricordi e alle ricerche dell'attivo presidente di "El Teler" Lino Belotti.



Demo: Una delle strade addobbata per festa della "Madonna Grande".

Don Emilio Gnani, responsabile dell'équipe di consulenza psicologica del Seminario arcivescovile di Milano, originario di questo borgo, ha celebrato la messa e due ingegnosi artisti-artigiani, Sandro Zimatti e Piergiorgio Bottanelli, hanno ricostruito in scala il centro, com'era prima degli anni '60: Francesco Moreschi e il pittore daliginese Edoardo Nonelli hanno allestito nella chiesa una mostra con foto delle famiglie di un tempo.

Parte da Bienno la nuova modalità di raccolta rifiuti

"Più ricicli, meno paghi" per incentivare la differenziata

■ Il riciclaggio dei rifiuti è un impegno ed un obiettivo che ormai riguarda ogni cittadino. La loro sensibilizzazione a gestire al meglio ciò che quotidianamente buttiamo passa anche attraverso i progetti e le proposte che vengono dalle amministrazioni locali. Nel corso degli anni le modalità di raccolta dei rifiuti si è andata modificando ed ora i cassonetti generici non esistono quasi più sostituiti o integrati da quelli per la raccolta di carta, vetro, ferro, umido ecc... Ma anche questa tipologia di raccolta, che pure ha visto diminuire la percentuale di quanto va in discarica, si va sostituendo con un nuovo sistema promosso dall'Unione dei Comuni "Antichi borghi" con l'assistenza di Vallecamonica servizi. Si tratta di applicare anche nei Comuni di Bienno, Breno, Malegno, Niaro, Ossimo, Breno, Prestine, una modalità di raccolta spe-

rimentata in uno dei Comuni più virtuosi. Ponte nelle Alpi, Comune di 8.533 abitanti in provincia di Belluno, dove la raccolta differenziata ha raggiunto la ragguardevole cifra del 93%. In cosa consiste: dal primo ottobre, iniziando da Bienno, la parte indifferenziata dovrà essere raccolta in un contenitore dotato di microchip che permetterà di contare il numero di vuotature; quindi, nel rispetto dello slogan "più ricicli meno paghi", chi recupererà di più verrà premiato. Il progetto, avviato dall'allora presidente dell'Unione e sindaco di Malegno Alessandro Domenighini, viene ora portato avanti dal nuovo rappresentante dell'Unione e sindaco di Ossimo Cristian Farisè e dal presidente di Vallecamonica servizi Romano Minoia che, dopo questa sperimentazione, si augura di estendere tale servizio a tutta la valle.

Nuovo turismo a Darfo Boario Terme

Una guida in italiano e inglese per orientare il visitatore

■ La città di Darfo B.T. è ben nota come città turistica legata essenzialmente alle cure termali: città della salute e del benessere è stata anche denominata.

Per quanto importante e significativo sia tale aspetto ai fini turistici, agli amministratori è apparso alquanto riduttivo, nella consapevolezza che molte altre sono le risorse e le ricchezze che possono essere oggetto di richiamo per il visitatore.

Da tale convincimento è nata l'idea di una guida semplice facilmente consultabile, con testi in italiano ed in inglese, con cui evidenziare tali ricchezze e suggerire itinerari che consentano di apprezzare le proposte culturali e ambientali che integrano quelle termali.

Sfogliando la guida, accattivante per le belle immagini che la arricchiscono, tale



messaggio si concretizza; basta pensare alle numerose artistiche chiese, al castello di Gorzone, maniero ghibellino del XII secolo, alle incisioni rupestri del Parco di Luine, alle bellezze naturalistiche del lago Moro ed altro ancora.

"Benvenuti a Darfo Boario Terme" - hanno scritto il sindaco Ezio Mondini e l'assessore Giacomo Franzoni, è un opuscolo che non

ha la pretesa di essere esaustivo, ma vuole fornire indicazioni di percorsi, di annotazioni di viaggio facendone uno strumento adatto alla visita turistica.

La guida è ora in dotazione a tutti gli alberghi della città i cui responsabili, proprio con l'obiettivo di migliorare l'offerta e la qualità dell'accoglienza, hanno anche seguito con interesse dei corsi di formazione.

La Valle Camonica scopre Napoleone

In un convegno le trasformazioni delle istituzioni camune

■ A distanza di più di due secoli, le vicende storiche che a seguito della Rivoluzione francese coinvolsero l'Europa nel suo insieme, ma anche il territorio della Valle Camonica, sono state oggetto di un convegno tenutosi presso il Palazzo della Cultura a Breno per iniziativa dell'Associazione "Lontano Verde" dal titolo "Napoleone nelle Alpi".

I relatori quindi hanno evidenziato gli effetti della dominazione napoleonica in questa vasta area e le trasformazioni di carattere organizzativo e amministrativo che ne derivarono.

Per quanto riguarda la Valle Camonica, fino al 1976 governata da Venezia che però aveva consentito alla Comunità di Valle una ampia autonomia, il passaggio sotto la dominazione francese provocò qualche iniziale forma di avversione soprattutto da parte dei governanti con sporadici tentativi di resistenza che però non ebbero effetti.

Alla Comunità di Valle si sostituì quindi prima il Cantone della Montagna e poi il Dipartimento che comprese anche la Valtellina e territo-



Breno: In piazza S. Antonio gli studenti del Liceo Artistico e i soldati in costume d'epoca durante la visita ai luoghi che ricordano la dominazione napoleonica.

ri del bergamasco. Gli effetti di tale dominazione sono stati illustrati grazie ad una ricerca effettuata negli archivi di Vione da cui è apparso chiaro che mentre con la dominazione veneta vi era una maggiore partecipazione dal basso nelle decisioni da prendere, con le riforme napoleoni-

che tali decisioni venivano prese dall'alto e le istituzioni periferiche dovevano solo applicarle.

Nella stessa giornata vi è stata anche una visita ad alcuni scorcio di Breno che richiamano quell'epoca con la presenza di un piccolo gruppo di soldati con divise dell'epoca.

Notizie in breve dalla Valle



• Francesco Veclani, classe '32, guida alpina per oltre cinquant'anni e per quasi altrettanti volontario del Soccorso alpino, ha lasciato per sempre le sue montagne nei primi giorni del mese scorso. La comunità di Pontedilegno, ma anche quelle dell'Alta Valle Camonica e le tante guide alpine, stringendosi alla moglie Ninì Rossi, hanno voluto dare l'ultimo saluto a questo "angelo della montagna", nato a Pezzo e che, rocciatore provetto, aveva aperto diverse nuove vie sulla Presanella, il San Matteo, l'Ortles-Cevedale e naturalmente sulla vetta di casa, l'Adamello, dove effettuò in solitaria la prima invernale. Col Cai, nel 1974 prese parte alla spedizione sul Cerro Sanapò in Perù (6127 metri), conclusasi con successo.

• Un apposito lascito della brenese Giacomina Facchini ha permesso la sistemazio-

ne della tomba in cui hanno trovato dimora le spoglie di Guglielmo Ghislandi (1887 - 1965), illustre politico che coprì per due legislature la carica di sindaco di Breno, ma fu anche sindaco della Liberazione a Brescia, e del marito, Carlo Salvetti scomparso nel 1980 e suo prezioso e stimato collaboratore. Oltre ai lavori di manutenzione, all'interno sono stati collocati due leggi con le foto e i profili dei due insigni personaggi.



• Della possibile presenza dell'orso sulle nostre montagne spesso si sono date notizie a seguito di alcuni danni dal plantigrado arrecato ai pastori e al ferimento di un cercatore di funghi. Tali circostanze avevano generato paura nella gente tanto da chiederne l'abbattimento. Recentemente gli avvistamenti sono divenuti abbastanza frequenti e l'ultimo risale nell'agosto scorso in Valbione tra Temù e Pontedilegno. L'orso ormai sembra abbia preso piede sulle montagne della Valle Camonica come dimostra un recente ulteriore avvistamento di un cucciolo

in un castagneto sopra Grevo in Comune di Cedegolo.



Don D. Baruselli

• Il 10 settembre scorso ha cessato di battere il cuore affaticato di don Domenico Baruselli, sacerdote 74enne originario di Cerveno e che, proprio per motivi di salute, aveva dovuto rinunciare alla parrocchia della Beata Vergine della Mercede, a Piano di Costa Volpino dove il Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari ha celebrato la messa funebre, al termine della quale la salma ha raggiunto il cimitero del paese d'origine per la sepoltura.



Don P. G. Sarnico

• Le parrocchie di Sant'Antonio abate di Pian Camuno e quella dedicata alla Beata Vergine

Maria della frazione Beata, recentemente riunite, hanno accolto il mese scorso il nuovo. E' don Pier Giuseppe Sarnico Proveniente da Castelcovati.

L'incontro nella centrale piazza Verdi, con i saluti delle autorità; da qui, accompagnato dalla banda cittadina, il corteo si è diretto verso la chiesa parrocchiale di Pian Camuno, dove alla presenza del vicario foraneo don Danilo Vezzoli e dei sacerdoti della zona, si è svolta la cerimonia di insediamento. Don Pier Giuseppe sostituisce don Mario Prandini, trasferitosi a Lava di Malonno per raggiunti limiti di età.

• Nell'ultima settimana dello scorso mese di settembre "Artomnis" ha animato il centro storico di Artogne, ed in particolare quella parte dell'abitato che tocca il Castello dei Fedrici. Punto di riferimento della manifestazione biennale è stato il corso d'acqua degli "opificieri" lungo il quale sorgevano mulini e fucine. Dal torrente Valle originava infatti la forza idrica incanalata fin dal medioevo per far funzionare tutta una serie di opifici oggi perduti. Artomnis è stata l'occasione per celebrare questa fonte di vita e di energia.

• L'Unione dei Comuni

antichi borghi, costituita inizialmente da Bienno, Breno, Malegno, Niardo e Prestine e a cui si sono successivamente aggiunti Borno e Ossimo, quanto prima accoglierà anche il Comune di Cividate.

Lo aveva promesso prima delle elezioni il candidato sindaco Cirillo Ballardini e lo ha recentemente confermato sostenendo che tale decisione associativa consente di risparmiare, di accedere più facilmente ai contributi regionali ed anche avere più peso politico nel contesto comprensoriale rappresentando circa un quarto della popolazione camuna. Entro l'anno la formalizzazione dell'adesione.

• Si è svolto negli ultimi giorni dello scorso settembre il primo campionato mondiale di mungitura a mano. 43 concorrenti si sono cimentati in questa abilità presso l'agriturismo Ferdinando Lenno (Co.) e a fregiarsi del titolo iridato è stato Gianmario Ghirardi, allevatore 31enne di Malonno che ha munto 8,7 litri di latte in 2 minuti dalla sua Pezzata rossa di 7 anni conquistando anche il Guinness dei primati. Ancora una camuna è salita sul gradino più alto tra le donne. Si tratta di Sofia Carratti, 45enne di Berzo Demo con 5,87 litri di latte.

Monno: Al Mortirolo le Fiamme Verdi

Nella memoria degli anni della Resistenza le radici della democrazia

■ Ancora tanta gente al tradizionale "raduno" promosso dalla Fiamme Verdi che, ormai da tanti anni, nella prima domenica di settembre, raggiungono la conca del Mortirolo per la loro cerimonia di memoria, di preghiera, di riflessioni. Una giornata veramente estiva ha accolto le centinaia di "fazzoletti verdi", le numerose rappresentanze d'arma coi loro vessilli, gagliardetti e bandiere, i tanti sindaci con i gonfaloni dei rispettivi Comuni e numerose altre autorità tra cui il comandante della Compagnia carabinieri di Breno Cap. Malvaso, il presidente della C.M e del BIM Oliviero Valzelli e alcuni Consiglieri regionali. Presente come sempre, nonostante l'età, l'avv. Cesare Trebeschi, mentre per motivi di salute non è potuta intervenire la presidente delle



M.C. Levi Sandri, figlia del comandante delle Fiamme Verdi "Sandro".

FF.VV. sig.ra Agape Nulli Quilleri.

Dopo il saluto di Ezio Gulberti, coordinatore della cerimonia, l'inizio della messa celebrata dal cappellano delle Fiamme Verdi mons. Tino Clementi su

un altare in legno scolpito dal noto artista Mauro Bernardi e ben illustrato, nella simbologia delle tante raffigurazioni, da Roberto Tagliani.

I cori "Voci dalla Rocca" di Breno e "Amici del canto" di Borno hanno accompagnato insieme coi loro canti la liturgia eucaristica dando ancora più solennità all'incontro.

Mons. Clementi nel corso dell'omelia ha voluto ricordare il ruolo avuto negli anni della Guerra di Liberazione dall'allora Vescovo di Brescia mons. Giacinto Tredici, mentre è toccato alla figlia di Lionello Levi Sandri, Maria Carla, richiamare alla memoria le azioni delle Fiamme Verdi in Mortirolo e soprattutto le due battaglie da esse combattute contro forze avverse ben più numerose e meglio armate.



Mortirolo: Sul sagrato della chiesetta di San Giacomo l'artistico altare di Mauro Bernardi su cui mons. Clementi ha celebrato la messa.

Anche questi eventi e "questi ribelli per amore" coi loro sacrifici e alcuni con la loro vita hanno scritto, è stato detto, quei principi fondamentali di democrazia e libertà che sono caposaldo della nostra Costituzione. Costituzione, aveva detto in precedenza il sindaco di Monno Roberto Trotti, che contiene i valori fortemente difesi allora e che sono ancora attuali e che quin-

di, in un momento in cui si sta pensando di riformarla, vanno salvaguardati. Al termine tante indicazioni sulle iniziative per il Centenario della Grande Guerra e in preparazione del 70° anniversario della Liberazione che vedrà ancor più le Fiamme Verdi impegnate a tenere vivi la memoria di tanti giovani e i valori che dalle loro azioni ne sono derivati.

A Lozio il canile pubblico della Valle

Accoglierà cani e gatti abbandonati

■ Anche la Valle Camonica, dopo anni di attesa, ha assolto a quanto previsto dalla legge sul randagismo realizzando in territorio del Comune di Lozio il primo canile-gattile pubblico. Con una spesa di circa 200 mila euro, di cui 150 mila ottenuti da un finanziamento della regione Lombardia, la Comunità montana ha realizzato questa struttura in località Tolbes. E' costituita da una parte per il ricovero sanitario con otto box di isolamento della quale è responsabile l'Asl, mentre la gestione del canile, con un rifugio che a seconda della dimensione degli animali può accogliere fino a 42 cani e 8 gatti, è affidata alla cooperativa «Rosa camuna ambiente» di Malonno. Uno spazio sufficientemente ampio, dicono i gestori, e gli animali hanno a disposizione un box interno e uno esterno e tutti i giorni possono accedere a un prato ben delimitato nel quale



Lozio: Il nuovo canile pubblico

possono sentirsi abbastanza liberi di correre. Questa nuova realtà, l'unica a disposizione dei comuni, consentirà di eliminare costi prima inevitabili e legati al trasferimento dei cani e dei gatti abbandonati nelle strutture del Bresciano. Costi significativi per la collettività, se si considera che negli ultimi tre anni sono stati catturati e trasferiti

nelle strutture autorizzate circa duecento esemplari. Per ogni intervento di cattura di cani o gatti randagi il riferimento è e resta l'Asl, che deve valutare se far intervenire o meno l'accalappiacani; la gestione successiva, invece, spetta alla cooperativa sotto la supervisione di un veterinario nominato dall'ente pubblico.

Piancogno nel Guinness

Record conquistato con una tovaglia di 2013 mt. e circa 4000 coperti

■ Lo sforzo per raggiungere l'obiettivo di realizzare la tovaglia più lunga al mondo è stato raggiunto e Piancogno può a ragione iscriverne tale primato nel Guinness dei primati. Sabato 13 dello scorso mese di settembre, dopo alcuni rinvii dovuti al maltempo, presenti i giudici e il notaio Chiara Forino, metro alla mano è stato certificato che la tovaglia raggiungeva l'impensabile lunghezza di m. 2013,43.

Era il nuovo record, ben superiore dei 1.700 metri di una tovaglia distesa nel trevigiano.

Comprendibile il grido liberatorio del presidente della Pro Loco Francesco Sangalli, che aveva guidato quanti avevano aderito al progetto: "Si tratta - ha egli detto - di un traguardo che gratifica tutte le realtà e la rete di volontari che a vario titolo si sono impegnati in questa impresa superando anche lo scetticismo di tanti".

La tovaglia, larga 140 cm. E del peso di 340 kg., è stata realizzata dal Cotonificio Olcese di Cagno, è stata posta su 950 tavoli e imbandita con piatti tipici della cucina camuna.

Al banchetto hanno partecipato 3.900 persone, cento in meno del previsto a causa del rinvio.

Soddisfatto anche il sindaco di Piancogno Francesco Ghiroldi non solo per il record, ma anche perché si è vista la comunità unita nel raggiungerlo.



Piancogno: Un tratto del banchetto da Guinness

Ono San Pietro: Celebrato il gemellaggio con Monongahela

Il racconto del sindaco Elena Broggi

■ Nel numero di settembre avevamo dato notizia del viaggio a Monongahela di una nutrita delegazione di cittadini di Ono San Pietro, ma anche di altri paesi della Valle, guidata dal sindaco Elena Broggi. In quella città della Pennsylvania infatti è considerevole la presenza di famiglie discendenti da questo paese della media Valle Camonica emigrati in questo villaggio minerario fra la fine dell'800 e i primi decenni del secolo scorso. Ne sono testimonianza ancora oggi i tanti cognomi, come quelli di Odelli, Masnovi, Vaira, Troncatti, Moreschi, Zana e Partesana, che indicano senza ombra di dubbio la loro originaria provenienza. Motivo dell'incontro la formalizzazione del gemellaggio tra i due Comuni.

Al ritorno in Valle abbiamo avuto modo di farci raccontare quanto accaduto dallo stesso sindaco Elena Broggi che, ancora con tanta emozione, ha ricordato alcuni dei momenti più significativi del soggiorno a Monongahela tra cui l'incontro con i figli e gli eredi degli emigranti d'inizio secolo.

"Una emozione forte e naturalmente reciproca - ha detto il sindaco - che ci ha accompagnati per l'intero periodo della nostra permanenza e ci ha coinvolti ancora di più durante l'incontro con la 98enne Marta Vaira, l'unica vivente di quella generazione di emigranti".

Elena a fatica riesce a trattenere la commozione, ma ha tanta voglia di esprimere tutta la sua gioia per questa esperienza che le ha fatto conoscere come a distanza di tanto tempo rimane vivo il legame con la terra dei loro nonni o addirittura bi-



Monongahela: Il sindaco Bob Kepich consegna al sindaco di Ono S. Pietro le chiavi della città suggellando la cerimonia del gemellaggio

sonni.

La sola vista del tricolore richiamava attenzione anche dei passanti e questo addirittura a New York. E tale legame si è manifestato anche negli incontri ufficiali, negli incontri con i rappresentanti delle Istituzioni dello Stato della Pennsylvania che hanno voluto consegnare attestati di gratitudine e di amicizia per l'incontro.

In loro onore è stata anche celebrata una messa tutta in Italiano officiata dal don Pier Angelo Pedersoli, parroco di Ono, e da un sacerdote del posto, al termine della quale è stato intonato il "Va pensiero". Con quale tensione emotiva il tutto sia stato seguito è indescrivibile, conclude Elena Broggi, che già, con i suoi collaboratori pensa al 2016, quando la visita sarà ricambiata e verranno consegnate al sindaco di Monongahela le chiavi del Comune di Ono S. Pietro.



Foto di gruppo col benvenuto alla delegazione camuna davanti al Museo della città.

La montagna ha fermato Don Corini

Trovato morto sui monti di Lozio da due escursionisti

■ Don Giulio Corini, originario di Concesio e parroco di Mura ha trovato la morte il 13 settembre scorso a causa di una crisi cardiaca mentre sui monti di Lozio intendeva andare alla ricerca di funghi. A ritrovare il corpo senza vita del sacerdote 67enne è stata poco dopo le otto del mattino una coppia di persone che transitavano da quelle parti per gli stessi motivi. Allertato il 118 è intervenuta, unitamente alle squadre del soccorso alpino, dei Vigili del Fuoco di Darfo e dei carabinieri di Breno, l'eliambulanza, che, non potendo atterrare nella zona particolarmente impervia, ha calato il team di medici con un verricello. Una volta a terra, i sanitari non hanno potuto però far altro che constatare il decesso dell'anziano. La salma, dopo gli accertamenti di legge, è stata portata al piano dagli uomini del soccorso alpino. Dalle ricostruzioni delle ultime ore di vita del sacerdote, che avendo svolto per circa 12 anni il suo ministero sacerdotale proprio a Lozio, dove aveva anche acquistato un piccolo alloggio per trascorrervi brevi pe-



riodi di villeggiatura, e poi nelle parrocchie di Cimbergo e Paspardo, si è riscontrato che nel tardo pomeriggio del giorno precedente si era incamminato verso il rifugio Laeng alla ricerca di funghi. Ma il cuore non ha retto, fermandosi a poche centinaia di metri dalla chiesetta di Santa Cristina. I funerali sono stati officiati alla Pieve di Mura, dal vescovo di Brescia Luciano Monari. La salma poi è stata tumulata nel cimitero di Concesio dove già riposano i suoi genitori ed i fratelli scomparsi.

Al Rotary Forcella sostituisce Seriola



Nel rispetto delle norme statutarie che regolano i Club del Rotary, anche quello di Lovere-Iseo-Breno, alla scadenza dell'anno ha provveduto alla elezione del nuovo presidente nella persona del loverese Roberto Forcella, Direttore Commerciale del Gruppo LucchiniRS e consigliere di amministrazione della capogruppo e delle controllate estere in Inghilterra, Svezia, Polonia, Cina e India. Presiede anche il Consiglio d'Amministrazione dell'Accademia Tadini di Lovere. Forcella sostituisce Alessandro Seriola, di Breno, a sinistra nella foto col neo Presidente.

Sale Marasino: Una zucca da record

Per la 10ª volta Moretti incoronato "Re"



Sale Marasino: Il vincitore col figlio e la miss della rassegna

■ La settimana dedicata alla zucca rappresenta per Sale Marasino un'importante occasione per mettere in mostra le sue bellezze ambientali, le sue ricchezze artistiche ed anche i suoi prelibati prodotti enogastronomici.

Impegnativi come sempre i preparativi per la 31ª edizione della zucca che si è svolta nel secondo fine settimana di settembre.

Si è trattato di una manifestazione da record sia per il peso dell'ortaggio che ha vinto sia per l'affluenza del pubblico, grazie ad una domenica veramente estiva.

A salire sul gradino più alto del podio ancora il colognese Sergio Moretti, incoronato per la decima volta "Re di Zuccolandia" e superando il record detenuto dal toscano Stefano Cutrupi di 676 kg., con una zucca di ben 702kg.

Un risultato ancora più sor-

prendente se si tiene conto del lungo periodo di piogge che ha caratterizzato i mesi estivi.

Secondo è arrivato Ivan Bartoli, 44 anni, di Novellara, che ha fatto fermare l'ago della bilancia sui 618 chilogrammi, seguito al terzo posto di Andrea Turmolli, 56enne di Calcio, con un esemplare di 488 chili.

Il trofeo "Riviera degli uli-

vi", riservato ai residenti a Sale Marasino, Marone, Sulzano, Zone e Montisola, è stato invece vinto, grazie a una zucca di 380 chili, dalla maronese Maria Rosa Buffoli. La soddisfazione degli organizzatori per il successo della manifestazione è stata espressa dal sindaco Marisa Zanotti nel corso della cerimonia delle premiazioni.

Darfo Boario ricorda il partigiano "Sicilia"

Ferito in combattimento fu fucilato a Bresciana

■ Nel 70° anniversario della sua morte si è svolta nel cimitero di Darfo Boario Terme una cerimonia in ricordo del giovane partigiano Santo La Corte, nome di battaglia "Sicilia" originario della provincia di Agrigento, che aveva scelto di far parte dei gruppi partigiani e aveva combattuto tra le Fiamme Verdi con la divisione Lorenzetti.

Nato nel 1917, prese parte alla 2ª Guerra Mondiale e, dopo l'8 settembre '43 fu tra i primi a darsi alla macchia e sui monti della Bassa Valle Camonica costituì uno dei primi gruppi della Resistenza armata.

In uno scontro con i nazifascisti fu ferito e catturato.

Trasferito al carcere di Brescia, dopo torture e sevizie fu fucilato insieme ad altri partigiani il 16 settembre 1944.

Gli fu conferita la Medaglia d'Argento al Valor partigiano.

Nel cimitero di Darfo è stata scoperta una lapide a ricordo di quel tragico evento alla presenza delle rappresentanze delle Fiamme Verdi e dell'AMPI, del sindaco di Darfo Ezio Mondini



Darfo B.T.: Un momento della cerimonia davanti alla lapide che ricorda la Medaglia d'Argento Santo La Corte.

ni e dei colleghi di Angelo e Gianico, e la partecipazione di alcuni famigliari di Santo la Corte, tra cui due cugine.

Gli interventi del sindaco di Darfo, che ha letto anche un messaggio di saluto inviato dal sindaco del Comune d'origine di La Corte, di Bruno Fantoni, che ha co-

nosciuto La Corte in quanto facenti parte dello stesso gruppo delle Fiamme Verdi, e dei famigliari hanno fatto rivivere gli eventi di quegli anni e soprattutto la scelta fatta da tanti giovani di sacrificare la loro vita per darci un'Italia Libera e democratica.

Malegno in lutto per la scomparsa di Ales Domenighini

Aveva retto il Comune per 10 anni fino al maggio scorso

■ Di fronte alla morte di una persona, soprattutto quando è ancora nel fiore degli anni, nulla può essere di conforto per i famigliari e per quanti a quella persona si sentono profondamente e intimamente legati. Vi sono però situazioni che se non leniscono il dolore, servono almeno a testimoniare l'apprezzamento e la gratitudine di tanta gente per quanto ha ricevuto da chi purtroppo non c'è più. Tutto ciò si è verificato nel momento dell'estremo saluto ad Alessandro Domenighini, Ales per gli amici, sindaco di Malegno negli ultimi dieci anni fino al maggio scorso (ma i precedenti altri nove li aveva vissuti da consigliere di minoranza), durante i quali si è fatto apprezzare dall'intera Valle Camonica, e non solo, per la profonda sensibilità verso la persona e soprattutto per i più bisognosi e per gli ultimi, per l'attenzione posta su alcuni problemi di interesse comune come quello della gestione dell'acqua e dell'ambiente, per l'onestà con cui ha svolto i suoi incarichi amministrativi, per la convinta diffusione dei valori di Pace e giustizia sociale che cercava di diffondere sempre di più anche con particolari iniziative tra cui il premio "Mites terram possident" (scritta riportata sul



Ales Domenighini

gonfalone del Comune) che ogni anno veniva assegnato a persone o associazione che si erano particolarmente distinte a favore della solidarietà e della convivenza tra i popoli. Nonostante la malattia lo avesse segnato da tempo, mostrava sempre forza e voglia di andare avanti, di continuare a portare a termine proposte e progetti, l'ultimo dei quali, quello dell'asilo, per il quale ha dovuto trovare non facili soluzioni dopo che le suore Canossiane avevano deciso di andare via dal paese, lo aveva impegnato no-

tevolmente.

Nel piccolo Comune di Malegno, dove il 23 settembre scorso, giorno del funerale, è stato proclamato il lutto cittadino, il campo sportivo non è stato sufficientemente capiente per accogliere le tante rappresentanze di istituzioni, associazioni e gruppi.

Tutti i sindaci dei 41 Comuni della Valle, unitamente al Presidente della Comunità Montana e del Bim, ma anche ad alcune migliaia di amici, conoscenti e gente comune, hanno preso parte al rito civile, voluto semplice come la semplicità del suo essere, ma vissuto con sincera commozione, per dire grazie ad Ales per l'esempio dato e per la sua dedizione, senza risparmiare nulla di sé, per il bene comune.

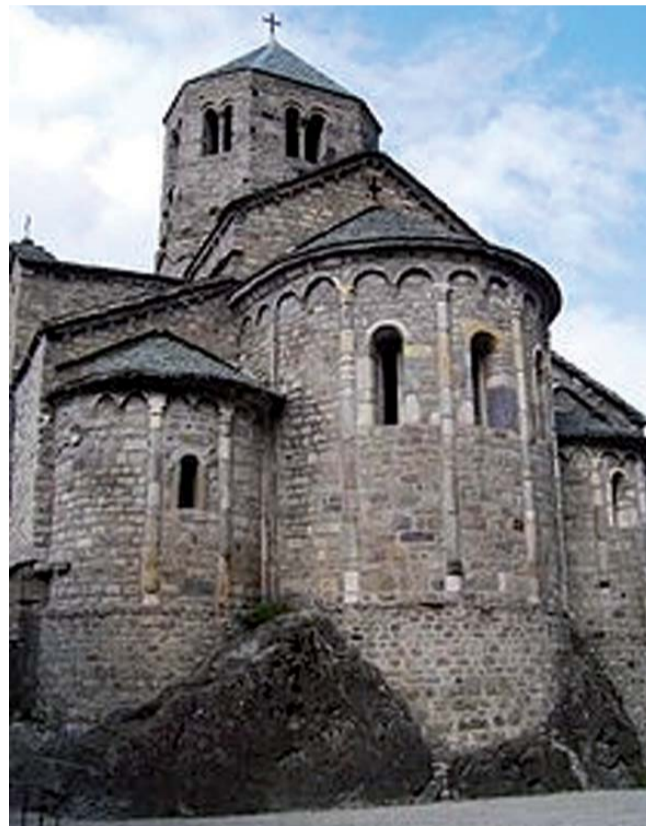
Considerazioni queste emerse nei commossi e commoventi interventi del sindaco Paolo Erba e dei tanti amici e rappresentanti di Associazioni che hanno voluto portare la loro testimonianza e la loro gratitudine per quanto, dalla conoscenza e dagli incontri con Ales, hanno ricevuto.

Alcune appropriate canzoni del complesso "I Luf", così fraternamente legato ad Ales, hanno intervallato la cerimonia conclusasi, al calar del sole, col corale canto del partigiano "Bella ciao!".

Nella chiesa di San Salvatore presentato il volume PIEVI E PARROCCHIE IN VALLE CAMONICA

■ Sarà la strenna natalizia della Banca di Valle Camonica il libro "Pievi e parrocchie di Valle Camonica" presentato nella storica e artistica chiesa di S. Salvatore in Capodiponte il mese scorso. Si tratta della raccolta degli

L'avv. Pierpaolo Camadini con orgoglio ha richiamato la decisione della "Fondazione Camunitas" presieduta dal compianto zio dott. Giuseppe Camadini, di acquisire questo antico convento che oggi è patrimonio della comunità.



Capodiponte: Il lato orientale del Monastero cluniacense di San Salvatore, edificio tipico dell'architettura romanica.

atti di un Convegno tenutosi nel 2007 presso l'Eremito dei Santi Pietro e Paolo di Bienno nel corso del quale gli studiosi intervenuti avevano ampiamente sviluppato il processo di penetrazione del cristianesimo nel territorio della Valle Camonica dal periodo romano alla nascita delle prime Pievi, dalla presenza dei primi Conventi alla diffusione del clero per la cura delle anime, dalle prime testimonianze artistiche alle meravigliose decorazioni delle chiese che ancora oggi sono di notevole pregio.

L'incontro, molto partecipato, è stato introdotto dal neo-presidente dell'Istituto Bancario Camuno Egidio Tempini, il quale ha ricordato il notevole impegno, anche culturale, profuso dall'Istituto nei suoi 142 anni di vita, con un occhio di riguardo per i beni artistici e religiosi della Valle.

Francesco Manella, sindaco della cittadina ospitante ma anche vice presidente dell'Associazione dei siti UNESCO, ha auspicato una maggiore conoscenza e valorizzazione delle tante bellezze artistiche ed architettoniche della Valle compreso lo stesso Monastero di S. Salvatore.

A riproporre i contenuti della pubblicazione ci ha pensato la professoressa Simona Negruzzo dell'Università Cattolica che, pur sinteticamente, ha richiamato i punti salienti di quanto emerso nel convegno.

Ha completato l'incontro il direttore della banca Stefano Vittorio Kuhn con un doveroso richiamo alle centinaia di pubblicazioni che l'istituto ha curato per la valorizzazione del territorio, attestazione concreta anche questa del legame profondo e quasi amorevole della Banca con la sua Valle.



Malegno: La bandiera della pace ha accolto, nel campo sportivo gremito di gente, il feretro.

150 fa la prima conquista dell'Adamello

Dell'esploratore boemo Julius Payer l'eccezionale impresa

Il massiccio dell'Adamello, soprattutto in questi anni che ricordano i 100 anni della 1ª guerra Mondiale, è oggetto di particolari richiami a quegli anni che vanno dal 1915 al 1918, durante i quali, a quote proibitive combatterono con obiettivi contrapposti le truppe da montagna dell'Impero Austro-Ungarico e gli alpini del nostro esercito.

Nello scorso mese di settembre però il monte Adamello ha avuto gli onori della cronaca in quanto si sono ricordati i 150 anni dalla prima conquista della cima.

Era il 16 settembre del 1964 quando il boemo Julius Payer riusciva a raggiungere da solo i 3554 m. della vetta.

Aveva iniziato qualche giorno prima l'ascesa insieme a due alpinisti della Val Rendena, ma, non avendo mappe di riferimento, si trovarono a scalare il Corno Bianco e solo dopo si accorsero che non era l'Adamello.

I due alpinisti a questo punto non se la sentirono di continuare e Payer, da solo, discese il Corno Bianco



e si diresse verso il nuovo traguardo raggiungendolo il giorno dopo.

Oggi sono in tanti gli escursionisti che percorrono quel tracciato ben segnalato e attrezzato che porta alla cima, ma a quei tempi si trattò di una impegnativa e pericolosa impresa, una avventura verso l'ignoto, iniziata dal versante trentino, dalla Val di Genova prima e dalla Val Folgorida poi.

Julius Payer era un ufficiale dell'esercito imperiale asburgico e certamente quel suo successo alpinistico servì anche a traccia-

re le prime mappe di un territorio sconosciuto, mappe che naturalmente avevano anche finalità militari e che tornarono utili quando, dopo un anno di neutralità, l'Italia entrò in guerra contro l'Austria.

A ricordare quell'evento il Parco dell'Adamello ha dato alle stampe una pubblicazione che, riprendendo una serie di articoli negli anni scorsi apparsi su alcune riviste, essenzialmente del Cai, ricorda quell'evento e le successive imprese alpinistiche tra l'Ottocento e il Novecento.

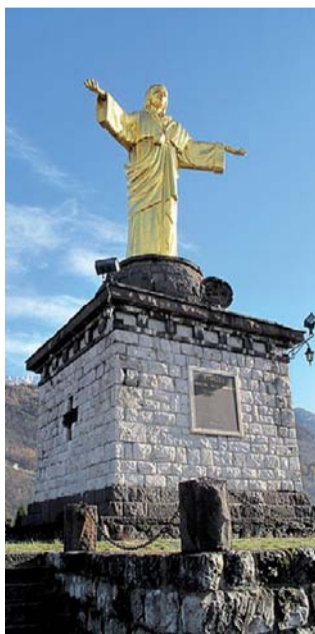
La Valle ricorda lo scultore Timo Bortolotti

A 60 anni dalla morte una mostra di sue opere provenienti da tutta Italia

Timoteo (Timo) Bortolotti, artista e scultore di origine camuna, morto nell'ottobre del 1954, è stato ricordato, nella ricorrenza dei 60 anni dalla sua scomparsa dalla Valle Camonica con una serie di iniziative che hanno avuto come "location" Bienno, uno dei borghi più belli d'Italia, che ospita sul Colle della Maddalena una delle opere più maestose dell'artista: la statua dorata del Cristo Redentore, posata nel 1930 a ricordo del giubileo sacerdotale di papa Pio XI.

Il grande scultore bresciano, nato a Darfo il 15 giugno 1884, è stato celebrato nel suo territorio natio con una mostra delle sue più belle opere dal titolo "Timo Bortolotti scultore", e con un convegno alla presenza di importanti critici ed esperti dell'arte.

Le opere della mostra, provenienti da tutta Italia, esposte nello storico Palazzo Simoni Fè, potranno es-



Bienno:
Il monumento a Cristo Re

sere visitate fino a mercoledì 5 novembre.

L'evento, coordinato dagli eredi della famiglia e sostenuto dal Comune di Bienno e dalla Cassa Padana, ha

preso il via sabato 20 settembre dalle ore 10.00 con la visita guidata al colle della Maddalena, al Santuario, al Santo Sepolcro e alla sala di Santa Marta, a cui è seguita la Santa Messa.

Timo Bortolotti prese parte alla 1ª Guerra Mondiale e col grado di Tenente degli Alpini combattè sul Monte Ortigara guadagnandosi in una ardua azione, durante la quale rimase ferito alla testa e alle mani, la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Di ciò è data menzione nella motivazione dell'onorificenza che porta la data del 25 giugno 1927. Le sue spoglie mortali riposano nel cimitero di Angolo; nel territorio di questo Comune infatti, precisamente a Capodilago, avendo sposato Irma Laini, aveva dimorato.

E al Magg. Timo Bortolotti, il giorno di Pasquetta del 1956 gli alpini di Angolo intitolarono, madrina la famiglia Alba, il loro Gruppo.

A Losine Cantine della Valle in mostra

11ª edizione di «Scior del Torcol»

La produzione vitivinicola in Valle Camonica, trascurata per un lungo periodo, ormai da diversi anni ha ripreso a svilupparsi e consistenti sono i terrazzamenti che caratterizzano il versante meglio esposto al sole del territorio ed in particolare della media valle. Si tratta di piccoli appezzamenti che richiedono impegno e passione nel curare i filari di tralci e quindi poter con qualche soddisfazione raccogliere il frutto al momento della vendemmia e quindi procedere alla torchiatura e alla vinificazione del pro-

dotto. Un prodotto che si è sempre meglio qualificato ottenendo la classificazione di IGT (Indicazione geografica tipica). Da dieci anni a Losine, centro del conoide della Concarena dove i vigneti sono molto diffusi e sede del Consorzio tutela vini della Vacamonica, nell'ultimo fine settimana dello scorso mese di settembre ha avuto luogo la rassegna del vino camuno intitolata "Scior del Torcol" a cui hanno preso parte le aziende camune che ormai mettono sul mercato bottiglie con quasi 50 etichette.

10ª Edizione "Del Bene e del Bello"

41 Comuni della Valle espongono le loro bellezze

La proposta culturale "Del Bene ed del Bello", che non disdegna di essere abbinata al turismo e alla gastronomia del territorio camuno, compie dieci anni e, come scrive il presidente del Consorzio Culturale Simona Ferrarini presentando il corposo programma, "è oggi una magnifica vetrina in cui brillano le eccellenze artistiche, paesaggistiche e enogastronomiche della Valle Camonica".

Nel corso di questo mese di ottobre da Pisogne a Temù quarantuno Comuni del comprensorio metteranno in mostra le rispettive ricchezze architettoniche collegandole ad iniziative culturali e non solo.

Nei vari Comuni infatti ai momenti delle visite si aggiungono altre proposte di richiamo e di interesse come convegni, proposte musicali, visite guidate a importanti siti archeologici e militari come le trincee di Davenino, passeggiate per le viuzze dei borghi, visite ai musei, mostre, ecc...

A conclusione di questo ampio itinerario il 26 ottobre, nel Duomo di Breno, avrà luogo il concerto finale di «Del Bene e Del Bello», affidato alla grande orchestra di fiati di Valle Camonica per chiudere in bellezza la 10ª edizione e per ringraziare le Amministrazioni Comunali, le Pro Lo-



Incudine: Un tratto delle trincee della 1ª Guerra Mondiale a Davenino.

co e tutti coloro che hanno collaborato alla crescita e al successo di questa rassegna.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia